



Prot. 119432/RU

Roma, 9 ottobre 2012

COMUNICATO STAMPA
OPERAZIONE GIROTONDO
SCOPERTA FRODE INTERNAZIONALE
NEL SETTORE DELLE ACCISE SUI PRODOTTI ALCOLICI

In data 4 e 5 ottobre, l'Agenzia delle Dogane e l'Arma dei Carabinieri, con l'impiego di 200 uomini, hanno dato esecuzione ad una ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Alessandria, che disponeva l'esecuzione di 15 misure cautelari nei confronti di soggetti coinvolti in una frode operata in ambito nazionale e comunitario concernente l'evasione dell'accisa e dell'IVA afferente su prodotti alcolici per un importo complessivo pari ad € 6.063.216. Frode che per il reato più grave prevede l'associazione a delinquere caratterizzata dalla transnazionalità e finalizzata all'evasione tributaria.

Il provvedimento disponeva, inoltre, il sequestro preventivo per equivalente di 7 aziende, di immobili e conti correnti bancari, per l'importo complessivo di € 4.864.000, nonché la perquisizione di 34 siti, tra cui abitazioni, aziende e studi professionali.

L'attività di indagine è stata innescata da una verifica amministrativa, disposta sulla base dell'analisi dei rischi svolta dall'Ufficio Centrale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane, ed eseguita dall'Ufficio delle Dogane di Alessandria nei confronti di una società, con sede in Avellino, avente un deposito fiscale di prodotti alcolici situato ad Alessandria.

Nel corso del controllo fiscale i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno scoperto un giro di falsi documenti amministrativi utilizzati per attestare 50 esportazioni fittizie, mentre i prodotti erano immessi in consumo nel territorio comunitario senza corrispondere le imposte dovute.

In data 20 luglio 2011 i funzionari presentavano la notizia di reato alla Procura della Repubblica di Alessandria dove il Pubblico Ministero, Dott. Giancarlo VONA,

UFFICIO DEL DIRETTORE
UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

disponeva un'intensa ed approfondita attività di indagine svolta congiuntamente dall'Agenzia delle Dogane e dall'Arma dei Carabinieri.

Da tale attività investigativa emergeva il coinvolgimento di numerosi soggetti operanti in Piemonte, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Campania e Puglia nonché uno stretto collegamento degli stessi con persone e aziende situate in altri Paesi del Nord dell'Unione Europea.

L'installazione di dispositivi GPS su alcuni camion, autorizzata dall'Autorità Giudiziaria, ha consentito di accertare inequivocabilmente la mancata uscita dal territorio dello stato degli automezzi e delle relative merci trasportate.

Nel corso delle indagini è stato scoperto, inoltre, il coinvolgimento di tre funzionari dell'Agenzia delle Dogane in servizio a Napoli e a Bari, due dei quali sono accusati di avere proceduto illecitamente alla chiusura delle operazioni di esportazione, in realtà mai perfezionate.

L'operazione, denominata "Girotondo, a causa delle particolari modalità di realizzazione della frode che prevedevano la circolazione delle merci fino alla loro presunta uscita dal territorio comunitario, è stata condotta dall'Agenzia delle Dogane e dall'Arma dei Carabinieri ed ha visto la fattiva collaborazione di organi di polizia della Unione Europea attraverso sia l'utilizzo degli strumenti previsti dalla Convenzione di Napoli II, che rafforza la mutua assistenza e la cooperazione tra le Amministrazioni doganali degli Stati membri della UE, sia attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla Convenzione di Europol.